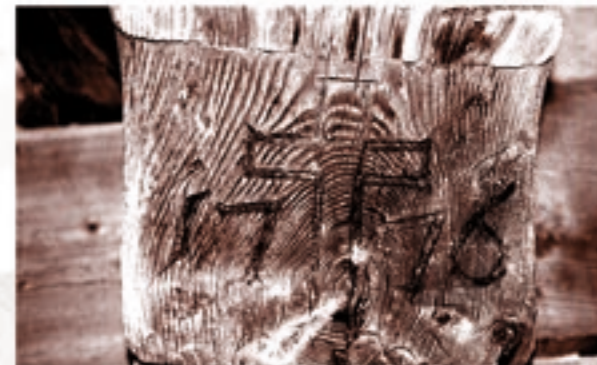


XVIII sec. Gli "scompariti" delle Regole e le transazioni del 1734 e 1789

A causa della peste del 1630, di manzoniana memoria, Preore rimane quasi completamente spopolato; immaginiamo case disabitate, campi abbandonati, botteghe artigianali chiuse. Da Ragoli, allora Vicinia di Vigo Favrio e Bozzana, e anche da Montagne alcune famiglie si trasferiscono a Preore per riempire i vuoti lasciati dalla terribile epidemia. Queste famiglie chiedono di poter ricevere direttamente nelle loro mani gli scomparsi delle Regole che venivano tratti dalle Vicinie di origine. La lunga vertenza si chiude con due transazioni del 1734 e del 1789. I due documenti possono anche essere considerati **gli ultimi atti liberi delle Regole** in un contesto di consuetudine e autonoma espressione di tradizioni e rapporti secolari con il territorio.



... a differenza dei Preori originari di Montagne che nella transazione del 1734 avevano consentito a sospendere il loro diritto al percepimento delle rendite dei suddetti due monti fintanto che i parziani della detta Vicinia... acconsentivano a lasciare alla Vicinia quanto per loro conto incassava nello scomparsi delle rendite dei due monti, i Preori originari dai Ragoli ottennero di avere subito ed in futuro riconoscimento al diritto di tale percepimento di rendite...



Ragoli e Preore. Le Comunità agrarie di Spinale e Manez. Rivista 1936

scompariti e quote: eventuali entrate nella derivata dalle gestioni dei possessi di Spinale e Manez. Il Cavaliere Simele le parti ragoli tra le famiglie [turchi] dei parziani avuto diritto alle quote dei due monti. Nel corso dei secoli, si assiste all'affermarsi di una nuova prassi riguardo alle quote: anziché essere divise tra gli scarsi diritti, vengono versate alle Regole vicine che usano il denaro per il pagamento di debiti di guerra oppure per opere di pubblica utilità. Si costruiscono fontane e strade, si paga la agembara della neve oppure, in momenti di carestia, si acquistano "grani" da distribuire alle famiglie del paese.



1806 dalle antiche comunità al comune moderno... dalla pubblica regola alle rappresentanze comunali

Il periodo napoleonico e la successiva dominazione austriaca sul Trentino, segnano la fine del principato vescovile di Trento e del regime consuetudinario su cui si sono rette per secoli le comunità giudicatrici e, con esse, le Regole di Spinale e Manez. Nel 1805 la pubblica regola, assemblee generali dei vicini, vengono dichiarate "facile combinate di popolo". L'anno dopo, nascono le nuove municipalità e viene soppressa l'antica distinzione tra vicini e forestieri nel godimento della proprietà indivisa. Nel 1814, dopo l'assegnazione definitiva del Trentino all'Austria, viene confermata l'abolizione delle assemblee generali dei vicini che saranno sostituite dalle Rappresentanze comunali. Dal 1827 Spinale e Manez sono dichiarati definitivamente proprietà dei Comuni di Ragoli, Montagne, Coltura e Pez.



Atto del 18 giugno 1827 in Ragoli innanzi l'imperial Regio Aggiunto Clementi presenti i rappresentanti dei Comuni di Ragoli, Montagne, Coltura e Pez... essi Rappresentanti, salvi gli eventuali diritti di ogni singolo vicino ritengono e stabiliscono unanimemente quanto segue: che quei due monti siano da riguardarsi da ora in poi qual proprietà delle rispettive Vicinie o Comuni cioè Spinale di proprietà dei soli Comuni di Ragoli, Montagne, Pez e Coltura; Manez di proprietà dei soli Ragoli e Montagne e che perciò tutta ogni distinzione fra i Vicini e non Vicini, in quanto ai Comuni suddetti sia versato nelle rispettive casse comunali il reddito di quei monti...

Intorno alle Regole

"Dopo il 1827 e fino alla vigilia della prima guerra mondiale la storia delle Regole registra una successione ininterrotta di processi promossi dai parziani per rivendicare il diritto alle rendite dei due monti. Solo ora toccano con mano gli effetti eversivi della legislazione comunale austriaca, che stabilisce un ente nuovo, del tutto diverso nei caratteri dalla vicinia. La legge sui comuni del marzo 1849 stabilisce infatti che spetta alle autorità politiche decidere sull'importo delle rendite di un bene comunale. Dire e fare questo, quando l'autorità politica era il principe vescovo di Trento e in regime consuetudinario, sarebbe stato impensabile e se, per assurdo, un qualche vescovo si fosse arreso a decretarlo, avrebbe provocato una rivoluzione in tutto il principato, pari almeno alla rivolta contadina del 1525.

... e i parziani residenti nelle ex vicinie condonano di Spinale e Manez, esautorati d'autorità, dai loro diritti, nella speranza di recuperarli imbroccano l'unica via a loro disposizione, quella delle cause civili contro i propri comuni."

SPES. Le Regole di Spinale e Manez dal 1734 ad oggi - 1988



La fine della seconda guerra mondiale segna l'avvento della Repubblica Italiana; nel nuovo clima democratico, una legge provinciale riscatta le Regole dalle sentenze di epoca fascista e riconosce loro nuovamente un assetto indipendente dalle amministrazioni comunali, con una propria assemblea e un proprio statuto.

L.P. 28 ottobre 1960, N. 12: Ordinamento delle Regole di Spinale e Manez

Art.1 beni immobili appartenenti alle Regole di Spinale e Manez sono inalienabili, indivisibili e vincolati in perpetuo alla loro destinazione...

Art.2 All'amministrazione dei beni... provvederà una Assemblée generale composta di n. 25 consiglieri suddivisi fra i tre comuni in rapporto alla popolazione residente... Statuto della Comunità delle Regole di Spinale e Manez - 5 ottobre 1964

Art.1 La Comunità delle Regole di Spinale e Manez è una comunanza agraria esistente ab immemorabili, di proprietà delle popolazioni dei paesi di Ragoli, Preore e Montagne

Art.2 I proventi derivanti dall'utilizzazione dei beni... saranno destinati agli scopi indicati secondo i seguenti criteri e principi:

- a) conservazione, manutenzione, miglioramento e gestione dei beni stessi...
- b) soddisfacimento dei diritti di godimento dei regolieri

Art.4 sono considerati regolieri...

- a) tutti i cittadini oriundi e residenti nel territorio dei tre Comuni... a condizione che dimorino nei comuni stessi per non meno di tre mesi consecutivi all'anno
- b) i nuovi cittadini... dopo una permanenza di almeno 10 anni

Art.6 L'assegnazione dei benefici derivanti dalla qualifica di regoliere avviene sulla base dell'unità "fuoco" rappresentata dal Capo famiglia

"La vera proprietà collettiva è un ordinamento giuridico primario. Uso di proposito questa categorizzazione impegnativa. E' un ordinamento giuridico primario, perché qui si ha una comunità che vive certi valori e li osserva, valori ad essa peculiari, gelosamente conservati lungo linee generazionali della durata almeno plurisecolare, valori meritevoli del nostro rispetto e della nostra comprensione"

Paolo Grossi, I destini collettivi come realtà complesse nei rapporti con il diritto statale in Atti della 2ª Riunione scientifica - Centro Studi e Documentazione sui Demosi civici e le Proprietà collettive - 1996 - Università degli Studi di Trento



La Capanna Spinale - Rifugio Hofer

La storia delle Regole e del possesso di Spinale, sul finire dell'800, si intreccia con la nascita e lo sviluppo del turismo alpino a Madonna di Campiglio. Nel 1859 l'antico Ospizio viene ceduto dal capitolo di Trento a G. Battista Righi di Prezob che fa costruire, al suo posto, uno "stabilimento alpino". Nel 1872 nell'albergo del Righi viene fondata la Società Alpina Tridentina (S.A.T.). Alla morte di G. B. Righi, la struttura viene acquistata da Franz Josef Osterweicher, figlio naturale dell'imperatore Francesco Giuseppe, che continua l'opera di ammodernamento e valorizzazione turistica di Campiglio anche attraverso la Società di abbellimento (Förderung-Verein) e la Società Alpina Berlese (S.A.B.). Grazie ad Osterweicher Campiglio diventa luogo di villeggiatura prediletto dall'aristocrazia e della ricca borghesia tedesca. La S.A.T. e la S.A.B. favoriscono, con la costruzione di rifugi e la creazione di nuovi sentieri, lo sviluppo dell'alpinismo e dell'escursionismo nel Gruppo di Brenta.



La Capanna viene costruita sul sedime di una torre di osservazione costruita dall'ingegner G. Weber di Berlino. Di questa torre abbiamo notizia in una relazione inviata da Berlino nel 1915 alla famiglia Taddei di Maè presso la quale l'ingegnere aveva soggiornato mentre era in Italia. Questa torre serviva per studiare i venti, osservare le montagne e sfruttare per la Capanna Spinale, chiamata inizialmente Capanna Hofer, nasos come atelier del pittore e come rifugio di emergenza per i turisti in caso di maltempo.



"G. Hofer a Campiglio era diventato intimo amico del pastore Melzio Castellani (1874 1949) che lavorava presso la Malga Fevi. Hofer aveva proposto a Castellani di diventare suo dipendente (porta-pennelli) dandogli uno stipendio giornaliero pari a quello che Melzio prendeva in un anno lavorando come pastore. Nel 1897 gli fa da garzone durante la realizzazione dell'affresco della sala da pranzo del Grand hotel des Alpes (Salone Hofer). Melzio diventerà il primo gestore della Capanna Spinale con l'aiuto della moglie Maria e delle figlie Piana, Elsa e Lina. Probabilmente comincerà a gestire la Capanna dal momento che Hofer, a causa della guerra, è costretto a ritirarsi in Germania."

Atto Mancini, Progetto di ristrutturazione e riqualificazione della Capanna Hofer, Rivista storica - ottobre 1999



1906 Gottfried Hofer ed Eduard Pfaffler prendono a nome della Società di Abbellimento di Madonna di Campiglio il permesso per costruire una "baia" sulla cima della Spinale. L'assemblea delle Regole esamina il progetto e concede l' autorizzazione "purché la stessa non interessi nel momento il trasporto del bestiame nel tempo della migrazione" e purché "senza disturbo e alterato senza accampare escursionisti" nel caso la Regola lo richieda.

1908 Sila Ranzani, medico tedesco, nel libro "Madonna di Campiglio und seine Umgebung" pubblicato nel 1908 cita la Capanna Hofer. La Capanna è stata quindi costruita durante i quattro anni compresi tra il 1906 e il 1908.

1918 nuova assemblea di Gottfried Hofer ed Eduard Pfaffler per "ottenere il permesso di ricostruzione in mano del Rifugio Hofer sul Dreven... con una grotta di acqua morta". La Regola autorizza la ricostruzione sbadando la proprietà del suolo e della fabbrica. Viene stipulato un affitto ventennale per l'importo di 10 corone annue più 6 corone per la "gratia mortis"

GOTTFRIED HOFER
Gottfried Hofer era un pittore che ha soggiornato a lungo a Campiglio ed è famoso soprattutto per la Madonna alpina nel salone del Grand hotel des Alpes a cui ha dato il nome. L'artista naturo a Campiglio fino all'inizio della Prima Guerra Mondiale, poi andrà a Berlino a tornare a Campiglio per una villa all'incirca nel 1925.



SPINALE E MANEZ LE REGOLE UN ALTRO MODO DI POSSEDERE



Fonti archivistiche bibliografiche e fotografiche:

Archivio Regole di Spinale e Manez
Archivio Fotografico Storico - Ufficio beni storico artistico
Servizio Beni Culturali della P.A.T. - Fondo F.lli Pedrotti
Centro Studi Giudicaria
Fototeca Montagne

SPINALE E MANEZ LE REGOLE UN ALTRO MODO DI POSSEDERE

"Questi non sono abusi, non sono privilegi, non sono usurpazioni e un altro modo di possedere, un'altra legislazione, un altro ordine sociale, che, inosservato, discese da remotissimi secoli sino a noi. Mentre l'agricoltura è sorta sul principio romano della libera e piena proprietà privata, la pastorizia si fonda sulla tradizione di genti più antiche, le quali avanti l'era romana usufruttavano le terre in vaste comunanze, estese a intere valli e catene di monti. Sono i discendenti di un intero popolo che pasceva i suoi bestiami in tutta l'ampiezza dei suoi confini..."

Carlo Cattaneo.
Da la Costituzione del Piano di Magagnolo in febbraio agraria italiana del 1837 di Stefano Jacini, ed. Sgarbi

"Nella proprietà collettiva, accanto al primato della cosa, emerge il primato della comunità sull'individuo... il regime dei beni si compenetra col regime sociale generalmente identificato in una sorta di consorzio soprafamiliare... un intreccio fra lavoro produzione, sangue e terra..."

Piero Gleijeses.
Il problema storico-giuridico della proprietà collettiva in Italia in Democrazia e crisi ambientali. Ati del convegno - Viterbo 1991

"Trattasi di beni di natura di demanio universale... traggono origine e fondamento dal diritto alla vita, dal bisogno di usare la terra e i suoi prodotti... è un'istituzione sui generis, relitto di antichi ordinamenti, che non trova corrispondenza in nessuna delle categorie di enti pubblici previsti nel nostro sistema..."

Simone della Corte all'istituto di Roma nella Magnifica Università di Ferrara. Discorso tenuto il 20 gennaio 1909



Dallo STATUTO DELLA COMUNITA' DELLE REGOLE DI SPINALE E MANEZ attualmente in vigore

1249 "una gran selva per un peso di formaggio..."

"In Chiral, nomine Amen. Anno Domini millesimo ducentesimo quadringentesimo nono, die X exeunte Augusti.
In Campio apud Hospitalium Sanctae Mariae de Campio, iuncta iam homines potestates et Rectores Monte Spinalis obligaverunt pro se personaliter et principaliter et pro omnium suorum viciorum qui habent partem in predetto Monte Spinali, nomine locacionis et conductiois in perpetuum investierunt D. Lombardum confessorium vniuersum Hospitalium Sanctae Mariae de Campio, pro se et pro predicto Hospitalio eodemque, de una praesa buschiva cum arboribus et prativa et cum magna selva... ad affictum exinde solvendum annuatim in Festo Sancti Michaelis ad Caritatem Sancti Faustini de Preore, et conductum ad dictam Caritatem suarum expensarum unum pentium casti boni et pulchri, sicci de monte... latas Anticus Floriani notarius..."

"Nel nome di Cristo Amen. A Campiglio presso l'Ospizio di Santa Maria, il 22 agosto 1249... tutti questi uomini, potestà e rettori del Monte Spinali, a nome loro e di tutti i vicini che hanno parte nel predetto monte affittano in perpetuo al priore Lombardo e per lui al predetto Ospizio un pezzo di bosco con alberi e prato e una grande selva... che l'affitto sia pagato annualmente il giorno di S. Michele alla Carità di S. Faustino di Preore e sia condotto alla detta Carità sotto forma di un peso di formaggio buono e bello, secco e da monte..."

Copia trascritta dal notaio Giovanni Antonio Fiorani il 19 agosto 1772 - Archivio Regole



ART 1
La Comunità delle Regole di Spinale e Manez è una comunanza agraria esistente ab immemorabili, di proprietà delle popolazioni dei Comuni di Ragoli, Montagne e Preore, e dalle stesse amministrata secondo le norme della Legge Provinciale 28 ottobre 1960 nr. 12 e del presente Statuto. I terreni e beni immobili di detta Comunità sono quelli iscritti nel Libro Fondiario, al nome delle Regole indicate, nei Comuni catastali di Ragoli 2ª parte (Regola Spinale) e di Montagne (Regola Manez) ed in ogni altra località in cui le Regole abbiano o vengano ad avere possessi. Essi sono inalienabili indivisibili e vincolati in perpetuo a destinazione delle popolazioni di cui sopra, salve e secondo le disposizioni della Legge citata, e del presente Statuto.

1377 "che qualunque persona tanto ferera quanto forestia non ardisca pascolare sul monte di Manez con bestie forestiere..."

"Nel nome di Dio, Amen. Correndo l'anno della di lui natività 1377... in giorno di domenica 24 del mese di maggio, nel territorio di Preore, Pieve di Tione, Diocesi di Trento e nel luogo ove si chiama a Bafale, nella strada comune dove si fa e si conchiama la Regola e Consiglio del monte di Manez... tutti questi uomini soprascritti, facendo per sé e a nome di tutti gli altri consorti assenti che hanno parte in detto Monte di Manez concordi e nessuno contraddicente... hanno disposto tutti, e uno per uno, i sotto scritti statuti ordinazioni e poste

Primeramente hanno stabilito... che qualunque persona tanto ferera quanto forestia non ardisca non debba e ne meno presuma in che tempo essere si sia a tenere né a pascolare in detto monte con bestie forestiere né con le proprie oltre il numero e quantità che può nel inverno mantenere sul proprio fieno che si cava dalli propri prati e dalle sue fatiche...

che se sarà ritrovata qualche persona che seghi in detto monte prima della festa di S. Bartolomeo paghi e si condanni in 20 soldi, la metà della qual pena pervenga ed essere debba del signor Vicario e l'altra metà a detti uomini

che se sarà ritrovata qualche persona di che stato essa sia che ardisca far fuoco e appiccare fuoco che porti danno in detto monte paghi per ogni volta che sarà ritrovata lire 100 moneta piccola di Trento...

che qualunque uomo di detti consorti e parziari in detto monte, se saranno dieci almeno in casa, sia obbligato e debba andare ad aggiustare le strade in detto monte quando avvisato..."

Trascrizione a cura di SPES, La Regola di Spinale e Manez, dalle origini al 1779 da copia in italiano del 1500 del prete Faustino Nuzzi Manzano

1410 "che qualsiasi persona che sia ciefia come console saltaro o giurato debba prestare giuramento..."

"Nel nome di Cristo Amen. Mercoledì 11 giugno 1410 in Vigo di Preore... tutti i predetti uomini all'unanimità... stabilirono e deliberarono che qualsiasi persona delle dette ville o parziaia dello stesso monte Spinale che sarà eletta come console o saltaro o giurato, appena fatta detta elezione, debba prestare giuramento; e colui che rifiuterà paghi e debba pagare dieci soldi..."

Da SPES, La Regola di Spinale e Manez, dalle origini al 1779 da copia cartacea tratta dall'originale del notaio Bernardino Fontana di Sarnon



1583 "che sul monte Spinale debbano esserci tre malghe..."

"In Christo nomine Amen. anno natalivitatis eiusdem millesimo quingentesimo octingentesimo tertio, die dominica exeunte mensis Maii... in villa Vigo, comunae Preore, prope Tione, diocesis Tridentinae in loco qui dicitur el Campio... Bona homines communitatis viciorum Favri, Vigo, Bolzana, Pez, Coltura, Corti, Larzana, Binio et Cerana, comunae Preore... citate regule publicae... in loco qui vocatur el Campio e sanna Regole, in dicta villa Vigo convocato el congregio...

... deliberarunt et deliberarunt quod in dicto monte Spinale ordinare fieri debent tres malghe, quarum una sit prima appellatur la malga de Spinali hancum de Favri et Pez, secunda la malga delle Montagne ai Pezoi hancum viciorum Corti, Larzana et Binio cum montibus Coltura, tertia vero sit ultima la malga de Pozza de Boch hancum viciorum Vigo, Bolzana et Cerana, quae castae et singulae manerunt distinctae cum sua casta per propria viciorum, et quod nemo licet et proprio suo malga deservire et ad alteram malgam se transferre nisi sua licentia et consensu viciorum...

... deliberarunt et deliberarunt quod anni una die tertio mensis Maii dicant tres malghe sequens debent vel lege sequens debent: Inquirit dante dell' malghe a quale malga sarà mossa. Et mox tempore stabilito et ordinato al termine circa anni, suo pascere quod agendum est... quod dicat tres malghe uno et solus die et tempore assensu debent ad suum suum Regule, modo suo supra, et solus, vide deservire, data communitate ordine, sub pena Reversus decem pro quibus malga contraveniente, cuius poena tenia per apponere fieri, et ad due tertio malghe sua malga non contraveniente..."

"Nel nome di Cristo Amen. Domenica 8 maggio 1583. A Vigo di Preore, Pieve di Tione, diocesi di Trento. Nel luogo "dal concei ai campani". Convocata la pubblica regola di Spinale al solito luogo, gli uomini di Favri, Vigo, Bolzana, Pez, Coltura, Corti, Larzana, Binio e Cerana...

... stabilirono e ordinarono che sul monte Spinale debbano esserci tre malghe: la malga di Spinale per Favri e Pez; la malga delle Montagne ai Pezoi per Corti, Larzana, Binio e Coltura; la malga di Pozza di Boch per Vigo, Bolzana e Cerana. Che la manutenzione delle casine con i relativi calderoni tocchi ai rispettivi proprietari delle bestie. Che nessuno possa passare con le sue bestie da una malga all'altra senza il permesso del console della sua malga.

... che ogni anno il 3 maggio le malghe debbano equipararsi dando possessori di vacche a quella carente. Nello stesso giorno si decida il da farsi per le pecore... che le bestie delle tre malghe debbano salire e scendere da Spinale in uno stesso giorno fissato dalla comunità sotto pena di 10 Ragonesi da pagarsi un terzo al fisco e due terzi alle malghe non colpevoli..."

Copia esatta del protocollo del notaio Rocco Bertolo. Traduzione italiana a cura di SPES, La Regola di Spinale e Manez, dalle origini al 1779

malga de Favri: corrisponde con molta probabilità all'attuale malga Favri, ed debba dal fatto che i parziari di Favri già nel 1500 erano suddivisi in proprie casine in questa malga.

malga delle Montagne ai Pezoi: oggi malga Montagne.

malga di Pozza di Boch: attuale malga Boch.

calderoni: grandi cascate di latte per la lavorazione del latte.



Via Roma, 19
38070 Ragoli (Tn)
Tel. 0465.322433
Fax 0465.323123
www.regolespinalemanez.it
info@regolespinalemanez.it



Siamo nel contesto geografico e istituzionale della Comunità di Preore che, per tutta la durata del principato vescovile di Trento (1027-1803), sarà suddivisa in vicinie: una composta dalle ville di Cort Larzana e Binio, un'altra dalle ville di Vigo Favrio e Bolzana, poi la vicinia di Mondrone/Preore e quella di Coltura e Pez. La Comunità aveva un proprio patrimonio indiviso di boschi e pascoli da cui erano esclusi i possessi di Spinale e Manez; a questo patrimonio avevano diritto gli abitanti originari della Comunità e delle sue

vicinie o chiunque avesse ottenuto il diritto dalla pubblica regola; l'assemblea dei capifamiglia. Costoro erano detti vicini contrapposti a tutti gli abitanti esclusi dal diritto chiamati forestieri. Non tutte le ville della Comunità di Preore erano proprietarie di Spinale e Manez; i vicini di Mondrone erano esclusi sia da Spinale sia da Manez, quelli di Coltura e Pez dalla Regola di Manez. Nei documenti troviamo solitamente il termine parziari per indicare gli aventi diritto alle due regole; talvolta però viene usato per estensione anche il termine di vicini.